

In giugno il più forte calo delle spese da tre anni - Primi effetti dei ribassi delle benzine ad agosto

Il caro-vita gela i consumi

Cadono le vendite (-3,4%) ma l'inflazione inizia a rallentare

☞ Gli italiani, alle prese da mesi con gli aumenti record dei prezzi, stringono i cordoni della borsa. A giugno le vendite al dettaglio, sono crollate del 3,4% rispetto a un anno prima, il calo peggiore dall'aprile 2005. Le famiglie hanno rinunciato soprattutto ai prodotti non alimentari: cura della persona (-6%), elettrodomestici, informatica e telefonia (cali del 5% circa). Risparmi anche sui beni essenziali: per gli alimentari a giugno la flessione è stata del 2,3%, con una netta inversione di tendenza rispetto al +2,2% di maggio.

Per contro l'inflazione, pur confermandosi su livelli di allarme, registra ad agosto un primo modesto rallentamento: 4% rispetto al 4,1% di luglio. Iniziano a farsi sentire i ribassi del petrolio, che innescano riduzioni a catena nei prezzi dei carburanti. Tendenza analoga nella zona euro dove l'inflazione tendenziale è scesa dal 4 al 3,8 per cento.

Servizi ► pagina 3

Le famiglie tagliano le spese

A giugno consumi in calo del 3,4%: è la flessione più marcata dall'aprile 2005

Marco Morino
MILANO

Si aggrava la crisi dei consumi (a giugno crollo del 3,4%) mentre l'allarme inflazione rimane alto, anche se ad agosto la corsa dei prezzi segna una lieve frenata: +4% la crescita rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, contro il +4,1% di luglio, che risultò l'aumento massimo da giugno 1996. Il

FRENA L'INFLAZIONE

Ad agosto il costo della vita sale del 4% (+4,1% a luglio): il risultato beneficia di un rallentamento della corsa dei prezzi energetici

dato provvisorio sull'inflazione di agosto, diffuso ieri dall'Istat, beneficia di un rallentamento della corsa dei prezzi alimentari ed energetici: i listini della benzina nei distributori sono diminuiti tra luglio e agosto del 4,5% e quelli del gasolio del 4,8 per cento. L'impressione è che carovita e crisi economica si facciano sentire pesantemente e

le famiglie italiane inizino davvero a stringere la cinghia.

Consumi in picchiata

I dati Istat sulle vendite del commercio al dettaglio di giugno 2008 segnalano una diminuzione dello 0,5% rispetto a maggio e del 3,4% rispetto a giugno 2007. Si tratta del calo tendenziale più significativo da aprile 2005 (-3,9%). La variazione tendenziale negativa deriva da una riduzione del 2,3% delle vendite di prodotti alimentari e da un calo del 4,1% dei prodotti non alimentari. Il dato congiunturale è invece la sintesi della diminuzione dello 0,2% nel comparto alimentare e dello 0,7% in quello non alimentare.

La variazione tendenziale negativa del 3,4% relativa al valore del totale delle vendite, spiega l'Istat, deriva da flessioni sia delle vendite della grande distribuzione (-1,5%) sia di quelle delle imprese operanti su piccole superfici (-4,8%). Nello spaccato, è significativa la costanza del segno meno per i tendenziali giugno 2008 su giugno 2007 di tutti i settori merceologici e tutte le

ripartizioni geografiche. Nel primo semestre 2008, il valore del totale delle vendite ha registrato una variazione tendenziale negativa dello 0,5 per cento. La caduta di vendite e consumi, osserva il centro studi Cerm, porta con sé anche quella del gettito Iva, che è una delle fonti di finanziamento cardine per la fiscalità federalista di cui l'altro ieri il ministro Roberto Calderoli ha annunciato il varo definitivo entro le fine dell'anno.

Rallenta l'inflazione

Il costo della vita, segnala sempre l'Istat, è cresciuto ad agosto del 4% su base annua e dello 0,1% rispetto a luglio, quando il dato tendenziale aveva segnato un incremento del 4,1 per cento. La decelerazione del Nic dal 4,1% al 4% si deve principalmente al rallentamento congiunturale dei prezzi dell'energia e a quello tendenziale dei prezzi degli alimentari, cioè dei due capitoli che finora hanno trascinato l'inflazione al rialzo. Il capitolo energetico ha infatti registrato un calo mensile del 2,4%, mentre il tasso tendenziale è passato dal +16,6% di luglio al +14,5% di agosto. Per quanto riguarda gli alimentari, il tasso di crescita tendenziale è invece passato dal 6,3% al 6,2 per cento. Rispetto ad agosto 2007 gli incrementi più elevati sono stati invece quelli di abitazione, acqua, elettricità e combustibili (+8,2%), trasporti (+7,5%) e prodotti alimentari e bevande analcoliche (+6,2%).

Tendenza analoga in Europa: in agosto nella zona euro, secondo le stime flash di Eurostat, l'inflazione è scesa dal 4% di luglio al 3,8%, più di quanto atteso dagli economisti (3,9%).

Pasta sempre più cara

Continua la corsa dei prezzi della pasta. Ad agosto, secondo l'Istat, si registrano aumenti del 25,6% rispetto allo stesso mese del 2007, con un ulteriore aumento rispetto al +24,7% registrato a luglio. Rispetto al mese di luglio, la pasta è cresciuta dell'1,1 per cento. In particolare, per la semola di grano duro, la crescita registrata è del 35,2% annuo. Resta alto, anche se in flessione, il prezzo del pane: ad agosto registra un +12,1% contro il 12,9% registrato a luglio.

Si aggrava l'incertezza

La crisi del commercio al dettaglio «è ancora più grave di quanto rilevato dall'Istat» (-3,4% a giugno) secondo l'Adoc, che calcola un calo dei consumi del 6 per cento. «Basti pensare agli scorsi saldi, che hanno registrato mediamente un calo delle vendite del 35-40% rispetto al 2007», sottolinea l'associazione dei consumatori. Secondo Confcommercio i dati diffusi ieri dall'Istat suggeriscono una doppia lettura: la crisi dei consumi s'aggrava e sarà difficile favorire il rientro dell'inflazione entro fine anno sotto il 3,5 per cento. Per l'associazione la vera emergenza è la crescita zero.

Governo in pressing

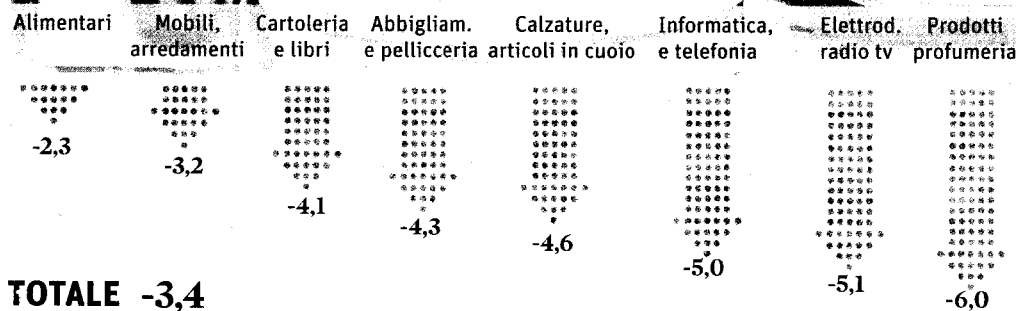
Il ministro dello Sviluppo economico, Claudio Scajola, promette che il Governo non abbasserà la guardia e continuerà, con Mister Prezzi, il suo pressing anti-rincari.

marco.morino@ilsole24ore.com

Gli acquisti di elettrodomestici, radio e tv flettono del 5,1 per cento

I CONSUMI

Indici del valore delle vendite del commercio fisso al dettaglio a prezzi correnti (base 2000=100) per gruppo di prodotti. **Giugno 2008**



L'INFLAZIONE

Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (Nic), per capitolo di spesa (base 1995=100). **Agosto 2008**

